

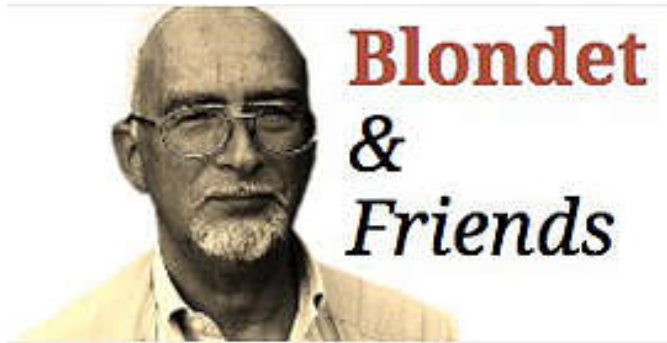
GLI EUROPEISTI INVOCANO IL GOLPE- per salvare la Democrazia, ovvio.

Maurizio Blondet



GLI EUROPEISTI INVOCANO IL GOLPE- per salvare la Democrazia, ovvio.

Da quel che ho capito io, Mattarella non vuole i ministri che gli propone l'alleanza di governo. Dicono che



continua telefonare a Draghi per avere, diciamo, istruzioni o pareri: "Conti ti va?". Draghi: Per carità, e chi lo conosce. E' incompetente. E' un tecnico (i media ripetono: incompetente, troppo tecnico, ha falsato il suo curriculum)

Mattarella: "Mi propongono Paolo Savona lo accetti?".

Draghi: "Di male in peggio, quello è **troppo** competente.E'

anche uno del sistema, quindi non possiamo attaccarlo come un barbaro invasore. Ex direttore generale di Confindustria e ministro dell'Industria del governo Ciampi, lunghi anni a fianco di Guido Carli, che da ministro del Tesoro firmò per l'Italia il trattato di Maastricht. Sperimentato. La sa troppo lunga. Riuscirebbe a pilotare l'uscita concordata dall'euro. Sa come fare. Nelle trattative metterebbe in difficoltà Merkel e Macron. No no, proprio no".

I media strombazzano: Paolo Savona è anti-euro, non va bene. Ci vuole un ministro non critico dell'euro, altrimenti l'Europa si sente offesa. Altri spiegano: Paolo Savona è interno al Sistema, dunque in contraddizione col populismo. Bocciano.

Mattarella mette il veto.

Il presidente Mattarella si prende tempo. Continua a ricevere messaggi dalla cosiddetta Europa: "L'Italia rispetti gli impegni"; "Presidente, non permetta che i barbari distruggano lo splendido lavoro che abbiamo fatto a Bruxelles".



Centocinquanta economisti tedeschi firmano un documento di fuoco in cui esigono che l'Italia esca dall'euro. Cosa che dimostra lo stato di confusione mentale in cui li abbiamo sprofondati: prima, quando l'opzione di uscita dall'euro era comparsa nella bozza Lega-M5S, tutti a strillare che è uno scandalo! E obbligano a cancellare quella opzione. Poi la stessa opzione compare con la firma di 150 economisti germanici, e va bene.

E Mattarella che fa? Aspetta. Aspetta che Salvini e Di Maio gli proponano i ministri giusti. Giusti secondo gli europeisti e i media. Si capisce che sarebbe contento se Salvini e Di Maio gli proponessero: come presidente del consiglio, vogliamo assolutamente Gentiloni. Come ministro dell'economia, scegliamo di nostra iniziativa, Padoan. Agli Esteri, Alfano. La Fedeli all'Istruzione...

Quello sarebbe il governo giallo-verde ideale, per Mattarella. Il quale continua a far ripetere ai media che è sua prerogativa presidenziale scegliere i ministri.

C'è addirittura qualche media che sostiene: la pretesa dei vincitori alle elezioni di volersi scegliere i ministri è contraria alla Costituzione.



Corrado Augias comincia a scrivere che al punto in cui siamo, per salvare la democrazia, bisogna vietare le elezioni: è il pensiero ricorrente della cultura di sinistra. Su Il Foglio, il direttore neocon Claudio Cerasa lancia un appello disperato a Berlusconi e a Renzi: scioglano PD e Forza Italia e li fondino in una sola "opposizione propositiva pro Occidente, pro mercato, pro Europa" contro il governo giallo-verde votato dal popolo.

Insomma non sanno più cosa inventarsi. Hanno una gran voglia di golpe. Sperano moltissimo in un aumento dello spread. Invocano l'aiuto dei "mercati": non vedete l'immane debito pubblico italiano? Chiedete di più di interessi! Rovinate gli italiani che hanno votato male!

Al che un operatore finanziario domanda: se – come credono i media – c'è una correlazione fra debito grosso e spread, come mai il Giappone che ha un rapporto debito/Pil del 235 per cento, ha uno spread nullo, anzi "NEGATIVO" rispetto ai bund tedeschi, e non è sotto la minaccia dei mercati?

INDICATORI MACROECONOMICI (GIAPPONE)								
	2012	2013	2014	2015	2016	2017		
PIL, Nominale (mil €)	4.637.879	3.699.214	3.461.874	3.722.634	4.015.886	3.774.219		
Variatione del PIL, reale (%)	1,7	1,4	-0,1	0,7	1,1	0,8		
Popolazione (mil)	127,1	127	126,8	126,6	126,3	126		
PIL, pro-capite a parità di potere d'acquisto (€)	35.750	36.264	36.473	37.294	38.401	39.517		
Disoccupazione (%)	4,4	4	3,6	3,4	3,2	3,1		
Debito pubblico (% PIL)	215,4	229,3	226,1	228,4	231,2	235,8		
Inflazione (%)	-0,3	1,6	2,4	0,5	1	1,4		
Variatione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	5,3	3,1	7,4	0,6	2,6	3,7		
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF								
Paese :	Rendimento :	Massimo	Minimo	Var. :	Var. % :	Vs. Bund :	Vs. T-Note :	Ora :
● Giappone	0,053	0,056	0,051	+0,002	+3,92%	-48,6	-300,9	08:48:45

Il Giappone: rapporto debito/Pil è al 235%, ma i "mercati" non si allarmano. Perché ha la moneta sovrana.

Cosa volete, rispondere a questa domanda sarebbe imbarazzante: il Giappone non allarma i mercati perché non è nell'euro, ha una moneta sovrana e una banca centrale sua, che garantisce di pagare tutti i yen che servono

per servire gli interessi sul debito.

Si potrebbe dedurre che i nostri problemi di spread dipendano dalla UE e dall'euro. Un'idea malsana e barbara. Omofoba e antisemita.

Quindi, gli sguardi si volgono di nuovo a Mattarella. Gli danno suggerimenti. come nota Massimo D'Antoni, professore di scienza delle finanze a Siena: "I giornali continuano a scrivere che al Quirinale il problema sarebbe la proposta di un ministro [Paolo Savona] che ha dei dubbi sull'euro. Non so se sia vero. Mi rifiuto di crederci, perché se così fosse sarebbe una motivazione a dir poco sconcertante":

Già. Avremmo un presidente della repubblica che **censura preventivamente le idee politiche** di un economista assolutamente rispettato, che è stato ministro, banchiere, boiardo di Stato, persino Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica....

Mattarella come presidente che mette il veto – non motivandolo – su un tale nome, concordato dalle forze che



rappresentano la maggioranza in parlamento, "introdurrebbe un precedente pesantissimo" (D'Antoni). Il precedente si chiama golpe. Qui, diciamolo chiaro, c'è una grande tentazione di golpe. Lo chiede il PD. Lo chiede Forza Italia. Lo chiedono i media. Ce lo chiede l'Europa.

Forse Draghi ha trovato una via d'uscita. Telefona a Mattarella: "Di che scelgano Di Maio. Quello è un novizio, non capisce niente di finanza monetaria, non sa le lingue, riusciamo a intimidirlo nei vertici UE ...e lo facciamo su". (non cito letteralmente: **Fare su**, è un mio milanesismo per imbrogliare).

I media cominciano a scrivere: si torna a pensare a un politico come presidente del consiglio. Di Maio, perché no?

Resta da mettere qualche puntino sulle i. Il professor Conti, che prima non andava bene perché "un perfetto sconosciuto", poi non va bene perché ha difeso una famiglia che voleva far curare sua figlia malata con la Stamina: occorre precisare che un avvocato difende anche un omicida, senza essere necessariamente un promotore dell'assassinio?

Ma la cosa più incredibile è che i media e il PD continuino a dire che "ha taroccato" il curriculum.. Che ha millantato una laurea presa a New York, come un qualunque Oscar Giannino, e che l'Università di New York dice che non è mai stato iscritto. In realtà, ecco cosa Conti ha scritto nel suo curriculum:

■ dall'anno 2008 all'anno 2012 ha soggiornato, ogni estate e per periodi non inferiori a un mese, presso la New York University, per perfezionare e aggiornare i suoi studi;

Vuol dire che il professore è stato ad ascoltare lezioni all'università – ciascuno può farlo, l'ingresso è libero – per ascoltare oratorie in un bell'inglese, migliorare la propria comprensione della lingua, impraticarsi della terminologia giuridica. Io stesso l'ho fatto ormai decenni fa alla Tulane University di New Orleans. Certo, andare in una università straniera per migliorare la propria competenza linguistica, è un tipo di problematica che non ha mai interessato la Fedeli, con la sua terza elementare, messa dal PD a fare la ministra dell'Istruzione: e in quel caso,

Mattarella ha trovato che le competenze della vecchia rossa bastano e avanzano. Non ha trovato nulla da ridire sulla competenza scientifica della Lorenzin, una liceale, messa alla Sanità, con potere vacinale dittatoriale. Nè ha avuto dubbi sulle competenze di Alfano, che non sa alcuna lingua, come ministro degli Esteri. Se si obbedisce all'Europa, non c'è bisogno di essere cervelli, di sapere qualcosa, di imparare: basta eseguire gli ordini.

Il debito pubblico: "Il governo giallo-verde lo farà aumentare! Bisogna impedirglielo!": così esclamano le sinistre che in dieci anni di governo hanno aumentato il debito pubblico così:



(Guardate come cresce dal 2011, ossia dal "competente" Mario Monti)

Stefano Fassina, nel PD uno dei più a sinistra ma oggi cane sciolto e spirito libero, approva Paolo Savona: Stefano Fassina (@StefanoFassina) ha twittato alle 10:16 AM on mar, mag 22, 2018: Paolo #Savona come ministro economia e finanze @MEF_GOV è competente e equilibrata coerenza con voto @M5S_Camera @M5S_Senato e @LegaSalvini il 4 Marzo. Savona da tempo fa analisi fondate su mercato unico e €-zona e ne **rileva insostenibili effetti di svalutazione del lavoro.**

(<https://twitter.com/StefanoFassina/status/998840059033014277?s=03>)

BERLINO: non sapeva come rifiutare i programmi di Macron sulla messa in comune di profitti e perdite come in una vera area monetaria. Adesso ha colto la palla al balzo per stoppare tutto. "Finché l'Italia non finisce di fare le sue riforme. E siccome non le fa più...".

http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2018-05-21/governo-m5s-lega-timori-tedeschi-ora-stop-riforme-dell-area-euro-124559.shtml?uuid=AEKSmwrE&utm_source=dlvr.it&utm_medium=twitter

"**La Germania**, da sempre contraria alla condivisione dei rischi in Eurozona, coglie la palla al balzo per dire che... non vuole la condivisione dei rischi" (Luciano Barra Caraccio)

Per i più esperti, propongo l'articolo seguente:

COSA PONE VERAMENTE IN PERICOLO L'EUROZONA. IL CONTO CHE LA GERMANIA NON PAGHERA' MAI

<https://orizzonte48.blogspot.it/2018/05/cosa-pone-veramente-in-pericolo.html>

2. Al contrario, **avendo accettato**, quali che ne siano le ragioni, certamente non costituzionalmente giustificabili (come preannunciava **Basso**, qui: p.7, e come ammetteva **Carli** negli anni '70; qui p.7), **una profonda ristrutturazione peggiorativa del proprio status politico, industriale e di benessere diffuso, l'ostinazione italiana a voler aderire e permanere nella moneta unica è il più forte collante che salda gli interessi francesi e tedeschi, altrimenti divergenti; e divergenti (ancor più) proprio a causa della moneta unica, creando una comune convenienza a tenere un paese, l'Italia, in una situazione che li avvantaggia a nostro danno.**

Ne discende che, proprio perché l'Italia (id est: le sue classi dirigenti) si è dimostrata insensibile a tale esorbitante costo socio-politico, e capace di mantenersi in rotta con l'aggiustamento strutturale imposto dalla moneta unica, fino al punto di sistemare sia uno stabile attivo delle proprie partite correnti che il miglioramento di una posizione netta sull'estero più "sana" di quella di molti altri paesi dell'eurozona (ovviamente eccettuate Germania ed Olanda), che la reciproca convenienza franco-tedesca, in danno dell'interesse italiano, inizi a vacillare.

E' la comune spoliazione dell'Italia il vero collante della "unità" franco-tedesca, che altrimenti sarebbe divergente.

"La verità sta proprio nel fatto che l'Italia "allarma" non per la sua debolezza ma per la sua forza, la cui rivendicazione farebbe crollare la grande costruzione oligarchica del capitalismo finanziario che culmina nell'euro."
